AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RIGOPIANO, FAMILIARI DELLE VITTIME DA MELONI: “UNA PROCURA NAZIONALE PER LE STRAGI”

30 Marzo 2023



ROMA – “Vogliamo che esca tutta la verità, non solo una parte”.

Una Procura nazionale che si occupi di tutte le grandi stragi italiane: è una delle proposte espresse dalla delegazione del comitato familiari delle vittime di Rigopiano alla premier Giorgia Meloni, nell’incontro a Palazzo Chigi dopo la sentenza di primo grado con cui il Tribunale di Pescara ha deciso cinque condanne e 25 assoluzioni per la tragedia dell’Hotel di Farindola, travolto e distrutto, il 18 gennaio del 2017, da una valanga, che provocò 29 morti fra ospiti e dipendenti.

Fra le cinque persone della delegazione, accompagnata dal governatore dell’Abruzzo Marco Marsilio, c’è Giampaolo Matrone, sopravvissuto dopo essere rimasto 62 ore sotto le macerie, che quel giorno ha perso la moglie. Ha portato alla presidente del Consiglio una lettera scritta a penna dalla figlia, di 11 anni.

“Un incontro molto cordiale, toccante sotto il profilo umano, quella di Rigopiano è stata una tragedia unica nel suo genere”, ha commentato Marsilio, che ha ribadito la “grande amarezza e preoccupazione per il fatto che ci sono voluti praticamente sei anni per arrivare al primo grado di giudizio nonostante il rito abbreviato”. E ha assicurato: “Noi ci impegeneremo per fare in modo che il processo di appello avvenga nei tempi più stretti possibili, affinché si possa arrivare ad avere finalmente verità e giustizia”.

“Rappresentiamo quello che abbiamo vissuto in questi anni e anche quello che abbiamo vissuto con la sentenza di primo grado – ha spiegato Marco Foresta – Rappresentiamo i nostri sentimenti e la nostra idea di quello che è successo quel giorno là e fino ad oggi. Ci saranno sicuramente altri gradi di giudizio, vogliamo che esca tutta la verità, come abbiamo sempre detto in questi sei anni, e che sia la vera verità non una parte”.

A chi gli domandava delle dichiarazioni di Guido Bertolaso, secondo cui se ci fosse stato lui a capo della Protezione civile la tragedia non sarebbe avvenuta, Matrone ha risposto: “Questo aumenta ancora il nostro dolore, tutto ciò che rimane intentato, o pensato e non detto, non fa altro che aumentare le nostre convinzioni su quello che è successo: i nostri cari non sono tornati indietro, qualcosa è successo e lo devono accertare veramente”.

“L’incontro è andato molto bene – ha raccontato Gianluca Tanda, che nella tragedia ha perso il fratello – Abbiamo esposto le

nostre problematiche, abbiamo raccontato semplicemente la nostra storia, il paradosso di questa giustizia. Ovviamente lei non può intervenire in merito ma abbiamo fatto delle proposte. Una su tutte, una Procura a livello nazionale che si occupi delle grandi stragi italiane, che si muove dove c'è una strage proprio per evitare questo. Abbiamo provato a immaginare un Paese senza stragi, si può fare, si possono iniziare a fare i primi passi. Abbiamo anche esposto il problema delle morti sul lavoro, perché cinque dei nostri cari non hanno avuto riconosciuto questo diritto".

"Tutto questo – ha precisato – lo abbiamo fatto, purtroppo, non più per noi, perché ormai quello che è successo a noi non ci potrà più riaccadere. Lo abbiamo fatto per tutti quelli che verranno dopo purtroppo, per quel 'mai più' che scriviamo sugli striscioni in tutte le nostre manifestazioni. Saremo presenti ovviamente il 5 e il 6 a L'Aquila dove, come Comitato nazionale, faremo un nostro intervento e spiegheremo le nostre soluzioni. Poi ci rincontreremo sicuramente per pianificare al meglio gli obiettivi che ci vogliamo prefissare da qui a breve. Il presidente non ha preso nessun impegno, ci ha detto che lavorerà sicuramente e sarà attenta alla nostra situazione, ascolterà le nostre richieste che adesso scriveremo e le invieremo".

MELONI LEGGE LA LETTERA DELLA PICCOLA GAIA: "SEI ANNI SENZA MAMMA"

Giorgia Meloni si "è commossa" ricevendo la lettera di Gaia, di 11 anni, che nella tragedia di Rigopiano ha perso la mamma, Valentina Cicioni.

Lo ha raccontato Giampaolo Matrone, uno dei sopravvissuti, dopo aver consegnato alla premier il messaggio scritto dalla figlia.

"Mia figlia Gaia l'ha scritta qualche giorno fa, spiegando il suo dispiacere per non avere più la mamma da 6 anni – ha raccontato Matrone, lasciando Palazzo Chigi con la delegazione del comitato dei familiari delle vittime di Rigopiano dopo l'incontro con la presidente del Consiglio – Il presidente è una mamma, può capire cosa può passare una bambina se non vede la mamma per un giorno. Mia figlia sono sei anni... Si è commossa appena gliel'ho data, ha detto che l'avrebbe letta più tardi perché era troppo pesante leggere in quel momento".

"L'ho vista molto vicina alla nostra situazione, le abbiamo chiesto soprattutto di non fare come hanno fatto le precedenti istituzioni che ci hanno accolto solo con una pacca sulla spalla – ha aggiunto Matrone, sopravvissuto dopo essere rimasto 62 ore sotto le macerie – Ha detto che ci sarà vicina in questo momento e in futuro, e l'ho vista molto motivata e presa dal nostro dispiacere".

A Meloni, ha raccontato, i familiari hanno "spiegato la situazione processuale di sei anni, i tempi troppo lunghi per un rito abbreviato, le udienze rimandate per degli scioperi inventati ad arte per allungare i tempi. Poi – ha aggiunto – le ho consegnato una piccola memoria sulla situazione del processo civile, che ci sarà da affrontare e può darsi che duri altri 5, 6 o 7 anni. È stato un evento con enti importanti, Regione Abruzzo, Provincia, Comune, Prefettura, possono anche scendere a un compromesso e a un tavolo insieme a noi e vediamo quello che si può fare".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli